

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

In seguito a questa difficile situazione, il Comitato ha approvato la scelta del Ministero dell'Agricoltura di aumentare le risorse finanziarie per il progetto dell'acquacoltura marina (MADE 2), precedentemente approvato, di circa 46.000.000 L.E. (di cui 9 milioni L.E. verranno utilizzati per completare l'iniziativa di acquacoltura marina finanziata dal secondo accordo di conversione – MADE 1). Tali risorse saranno a valere sulla restante quota dedicata al Ministero dell'Agricoltura per l'iniziativa relativa allo sviluppo rurale in partenariato con il Ministero dell'Agricoltura italiano, che è in fase di identificazione.

Invece il Ministero dell'Approvvigionamento, per il progetto di costruzione dei silos, ha presentato la proposta di mantenere invariato il valore complessivo dell'iniziativa (pari a 128.368.235 L.E.), riducendo le attività progettuali previste dall'Accordo esecutivo firmato a marzo del 2016, prevedendo la costruzione di 4 silos in una sola località, invece di 10 silos in quattro diverse località.

Al 30 giugno 2018 sono stati trasferiti al fondo di contropartita del terzo Accordo di conversione i fondi residui inutilizzati alla scadenza (31/12/2017) del secondo Accordo di conversione, pari a L.E. 46.333.468,76 (equivalente a circa 8,3 milioni USD). Tale trasferimento di fondi verrà formalizzato con un emendamento al terzo Accordo di conversione, che recepisce l'incremento delle risorse disponibili per le iniziative finanziate sul Terzo Accordo.

Di seguito la situazione delle allocazioni al 30 giugno 2018 a beneficio dei seguenti Ministeri e delle ONG:

1. Ministero dell'Approvvigionamento: per quanto riguarda il progetto per la costruzione di 4 silos, per i quali sono stati allocati L.E. 128.368.235, è attualmente al vaglio un nuovo studio di fattibilità da parte della TSU presentato dall'ente proponente egiziano, al fine di revisionare il documento di progetto che tenga conto della volontà delle autorità egiziane di edificare non più silos orizzontali ma silos verticali; per quanto riguarda la restante allocazione (stimata per circa L.E. 230 milioni) le autorità egiziane hanno manifestato, con richiesta formale alle autorità italiane, la volontà di destinare tali fondi alla costruzione di ulteriori silos verticali, abbandonando l'idea progettuale iniziale di contribuire alla realizzazione di centri logistici.

2. Ministero dell'Agricoltura: a gennaio 2018 è stato perfezionato l'emendamento all'accordo progettuale dell'Acquacoltura Marina a Port Said (MADE 2) che ha permesso di incrementare le risorse, per la realizzazione dell'impianto di allevamento multitrofico, di una nuova avanottiera, di un centro di formazione in acquacoltura marina e per il completamento della seconda avanottiera

RELAZIONE AL PARLAMENTO — CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

nel sito di Alessandria prevista nel MADE 1 (progetto finanziato nell'ambito del secondo Accordo di conversione). Tali risorse si sono rese disponibili utilizzando parte del residuo non utilizzato del secondo Accordo di conversione e la quota parte che era destinata all'iniziativa relativa allo sviluppo rurale in partenariato con il Ministero dell'Agricoltura italiano. Il nuovo budget di tale iniziativa MADE 2 è pari a circa 134 milioni L.E. e l'Ente esecutore è il CIHEAM.

3. Ministero dell'Antichità: il Ministero della Cooperazione, in seguito alla suddetta cancellazione del progetto destinato al Museo greco-romano (pari a L.E. 53.109.705), ha confermato la proposta di riallocare circa L.E. 42.382.705 a beneficio dell'iniziativa promossa dal Programma Alimentare Mondiale che implica sia la distribuzione nelle scuole di alimenti ad alto contenuto nutrizionale ai bambini, sia misure che migliorano le condizioni economiche delle loro famiglie nel Governatorato di Luxor. La restante parte, pari a circa L.E. 10.727.000, resterà a disposizione del Ministero dell'Antichità per nuove iniziative. Tale riallocazione sarà oggetto di un emendamento all'Accordo di conversione che tenga conto della riduzione dell'importo a beneficio del Ministero dell'Antichità.

4. Ministero dell'Ambiente: il Ministero della Cooperazione ha presentato per il vaglio della TSU una proposta progettuale strutturata e coerente che prevede di realizzare un impianto di trattamento meccanico dei rifiuti solidi urbani nella città di Minya e di migliorare il ciclo di gestione dei rifiuti nell'intero Governatorato di Minya. L'iniziativa, del valore di circa 47 milioni L.E. e di durata triennale, mira a replicare la realizzazione di un impianto già realizzato ad Edwa (nel quadrante nord del Governatorato). Le valutazioni della TSU saranno presto formalizzate al Comitato di Gestione per la sua approvazione.

5. Ministero dell'Istruzione e Ministero Istruzione Superiore: sono stati già impegnati circa 43 milioni L.E. per la realizzazione di un Istituto tecnico professionale (ITEC) ad Abou Ghaleb e ca. 12 milioni L.E. per la realizzazione di un percorso formativo arabofono (*Vocational Secondary School*) nell'ambito dell'ITEC di Demo, nel Fayoum. L'esecuzione di entrambi i progetti è stata affidata all'Education Development Fund (EDF) e sono in esecuzione. Per quanto riguarda il residuo da allocare sulla quota a beneficio di detti Ministeri, pari a circa 37 milioni L.E., era stata identificata nel 2016 un'iniziativa che potesse coinvolgere l'Istituto Salesiano Don Bosco nella formazione e nell'aggiornamento degli insegnanti di un istituto tecnico professionale statale e nell'adozione del loro modello educativo. Nel 2017 la TSU ha proposto di riavviare il processo di identificazione

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

dell'iniziativa e nel marzo del 2018 l'Istituto Don Bosco ha presentato un elaborato concettuale che il Ministero dell'Istruzione dovrà approvare.

6. Società Civile: sono stati allocati, sulla quota a beneficio della società Civile, 12 progetti promossi dalle ONG e già approvati dal Comitato di gestione (6 ONG italiane e 6 ONG egiziane) per circa 58 milioni L.E. Di tali 12 progetti, 11 sono stati avviati, di cui 4 sono già conclusi e uno è in attesa di firma dell'Accordo esecutivo.

Al 30 giugno 2018 l'ammontare complessivo versato nel Fondo di contropartita (FCP) è pari a L.E. 681.397.195,84, equivalenti ad Euro 10.039.403,38 + \$USA 71.642.447,81. A fronte di tale giacenza, l'ammontare complessivamente versato nei conti progetto è pari a L.E. 141.172.105,55, equivalenti a EURO 3.078.943,71 + \$USA 18.256.811,27. Tali importi sono stati conseguentemente cancellati (circa il 23% dell'ammontare dell'Accordo).

Al 30 giugno 2019 sono stati trasferiti al Fondo di contropartita del Terzo Accordo di conversione i fondi residui inutilizzati alla scadenza (31 dicembre 2017) del Secondo Accordo di conversione, pari ad un totale di L.E. 51.015.620,81, di cui L.E. 31.436.026,63, pari a USD 5.222.138,84, corrispondenti a residui non versati nei conti progetto, per cui le relative rate del debito non sono state cancellate, e L.E. 19.579.594,18 corrispondenti a residui al 30 giugno 2019 che sono stati già versati nei conti progetto del secondo Accordo di conversione, le cui rate corrispondenti del debito sono state già cancellate. Tali residui, non essendo mai stati spesi per i progetti, sono stati trasferiti nel Fondo di contropartita del Terzo Accordo. Il trasferimento di fondi è in via di formalizzazione attraverso un emendamento al Terzo Accordo di conversione, che recepisce l'incremento delle risorse disponibili per le iniziative finanziate con tale Accordo.

Al 31 dicembre 2018 si registrano i seguenti sviluppi. Il Ministero dell'Approvvigionamento ha incaricato un tecnico per definire il documento di progetto relativamente alla costruzione di 10 Silos verticali, con capacità di 5.000 tonnellate ciascuno, in tre governorati: 6 silos a Sharkeia, 3 silos a Minya e 1 silos a Monofeya. Secondo il rapporto iniziale del consulente tecnico, il valore complessivo dell'opera risulta essere pari a L.E. 360 milioni, di cui L.E. 128 milioni già approvati dal Comitato di gestione.

Il Ministero dell'Agricoltura nel corso del 2018 ha lanciato una gara per la realizzazione dei lavori civili del nuovo centro di acquacoltura marina a Port Said (MADE 2), che si è tuttavia rivelata infruttuosa a causa delle offerte finanziarie presentate dalle società interessate alla gara che erano ben

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

al di sopra delle disponibilità del progetto. Pertanto, si è deciso di eliminare la componente relativa all'avanottiera e di realizzare al suo posto due impianti di allevamento multitrofico e un laboratorio veterinario di ricerca.

Per quanto riguarda il Ministero dell'Antichità, in seguito alla cancellazione del progetto destinato al Museo greco-romano (L.E. 53 milioni) è stato firmato un emendamento all'Accordo di conversione (scambio di note verbali del 15/08/2017 e del 02/09/2018), che ha confermato la proposta di riallocare L.E. 42 milioni al Ministero dell'Istruzione e al Ministero dell'Istruzione Superiore a beneficio dell'iniziativa promossa dal Programma Alimentare Mondiale che implica sia la distribuzione nelle scuole di alimenti ad alto contenuto nutrizionale, sia misure che migliorano le condizioni economiche delle famiglie nel Governatorato di Luxor. La restante parte di L.E. 10 milioni resterà a disposizione del Ministero dell'Antichità per nuove iniziative che non sono state ancora presentate.

Con riferimento al Ministero dell'Ambiente, la proposta progettuale di realizzare un impianto di trattamento meccanico dei rifiuti solidi urbani nella città di Minya e di migliorare il ciclo di gestione dei rifiuti nell'intero Governatorato di Minya è stata formalizzata da un documento di progetto che è stato approvato dal Comitato di Gestione il 21/07/2018 e che prevede UNDP come ente esecutore. A dicembre 2018 si era ancora in attesa delle autorizzazioni in materia di sicurezza al fine di poter firmare l'Accordo esecutivo.

Per quanto concerne i progetti di competenza del Ministero dell'Istruzione e Ministero Istruzione Superiore, ad oggi sono stati già impegnati circa L.E. 63 milioni per la realizzazione di un Istituto tecnico professionale (ITEC) ad Abou Ghaleb e circa L.E. 12,96 milioni per la realizzazione di un percorso formativo arabofono (Vocational Secondary School) nell'ambito dell'ITEC di Demo, nel Fayoum. L'esecuzione di entrambe i progetti è stata affidata all'Education Development Fund (EDF) e sono attualmente in esecuzione. L'iniziativa che vedeva il coinvolgimento dell'Istituto Salesiano Don Bosco nella formazione e nell'aggiornamento degli insegnanti di un istituto tecnico professionale statale e nell'adozione del loro modello educativo a Suez è stata abbandonata da questo Ministero per divergenze circa la responsabilità del progetto. Nel mese di novembre 2018 il Ministero ha chiesto di utilizzare i fondi rimanenti per sostenere attività iniziali di un'unità, in via di costituzione, all'interno dello stesso Ministero che dovrà fare una valutazione dello stato dell'arte delle circa 1300 scuole professionali del Paese in vista di una loro classificazione e di una chiara identificazione dei bisogni sia a livello infrastrutturale che a livello pedagogico; tale processo di

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

riforma dovrebbe portare all'istituzione di un ente indipendente per la gestione del sistema di istruzione tecnica oltre che alla creazione di un centro di formazione degli insegnanti di tali scuole all'interno dello stesso Ministero, per il quale l'Istituto Salesiano Don Bosco ha dato la sua disponibilità a prestare attività di formazione a beneficio degli insegnanti.

Sono stati infine allocati, sulla quota a beneficio della società Civile, 12 progetti promossi dalle ONG e già approvati dal Comitato di Gestione (6 ONG italiane e 6 ONG egiziane) per circa L.E. 58 milioni. Di tali 12 progetti, 11 sono stati avviati, 5 sono stati già conclusi e 1 progetto è in fase di avvio; inoltre una nuova iniziativa relativa alla “Riabilitazione e Conservazione del centro storico di Siwa (Shali)” della ONG egiziana SCDECA verrà realizzata con i fondi residui provenienti dal secondo Accordo di conversione .

Al 30 giugno 2019 l'ammontare complessivo versato nel Fondo di contropartita (FCP) è pari a L.E. 774.838.219,91 equivalenti ad Euro 11.229.659,88 + USD 75.513.783,61. A fronte di tale giacenza, l'ammontare complessivamente versato nei conti progetto è pari a L.E. 243.546.308,05 equivalenti a EURO 4.109.012,08 + USD 31.610.114,09; di tali importi sono stati conseguentemente cancellati solo Euro 3.078.943,71 e USD 18.256.811,27 (circa il 23% dell'ammontare dell'Accordo).

- **Filippine**

Il 29 maggio 2012 è stato firmato con le autorità filippine l'Accordo di conversione del debito per un ammontare complessivo di Euro 2.916.919,45. Tale Accordo prevede l'apertura di un fondo di contropartita presso la *Land Bank of the Philippines*, sul quale devono essere versate le rate in scadenza del debito concessionale oggetto di conversione. I progetti finanziati promuovono la riduzione della povertà, lo sviluppo socio-economico sostenibile e la protezione ambientale. La conversione sarà effettuata a seguito dell'approvazione delle spese realizzate sui progetti.

Al 30 giugno 2017 è stato versato nel Fondo di contropartita l'intero importo oggetto di conversione, pari a 160.479.894,56 PHP (peso filippino), equivalenti a Euro 2.916.919,45. L'Accordo prevede che la quota parte disponibile per finanziare i progetti è pari a PHP 150.851.100,88, mentre la restante parte (PHP 9.628.793,67, pari al 6% dell'importo versato nel Fondo di contropartita) sia destinata a spese amministrative.

Sono stati ammessi al finanziamento 9 progetti, per un importo complessivo pari a PHP 144.746.197,35 (equivalenti a circa il 90% dell'importo versato nel Fondo), rivolti prevalentemente

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

al settore agricolo-forestale. Tutti i progetti propongono approcci innovativi alla lotta contro il degrado ambientale tramite il consolidamento o il varo di attività economiche per le popolazioni locali anche nel settore dell'ecoturismo.

Il 3 luglio 2017, dopo l'approvazione da parte del Comitato di gestione del *progress report* n. 1 relativo al periodo da giugno 2015 a dicembre 2016, sono state cancellate rate debitorie per Euro 846.971,44, equivalenti alla somma utilizzata al 31 dicembre 2016 pari a PHP 45.444.737,16.

Il 28 febbraio 2018 il Comitato di gestione ha presentato lo stato di avanzamento dei 9 progetti in corso finanziati attraverso l'Accordo. Di tali progetti 2 sono terminati, ma non avendo raggiunto al 100% i risultati attesi ed avendo un residuo di budget da utilizzare, saranno soggetti ad una valutazione da parte del Comitato tecnico di programma per decidere una loro eventuale prosecuzione. Dei restanti 7 progetti, 2 sono in corso di esecuzione e per 5 progetti è stata presentata richiesta di estensione a causa di difficoltà che ne hanno impedito il regolare svolgimento, causate da calamità naturali, eventi politici o situazioni di conflitto. Il Comitato di gestione ha approvato le richieste di estensione previa verifica da parte del Comitato tecnico dei risultati conseguiti finora dai progetti. Al 31 dicembre 2017, l'importo complessivamente versato nei conti dei 9 progetti è pari a PHP 87.028.746,32 e l'importo speso per tali progetti è pari a PHP 74.080.074,51 (corrispondente a circa 1,36 milioni di Euro); l'importo complessivamente utilizzato per spese amministrative è pari a PHP 5.448.252,73.

Al 30 giugno 2019 risulta allocato circa il 96% dei fondi per il finanziamento dei 9 progetti nei settori dello sviluppo rurale, della tutela del patrimonio ambientale e dell'ecoturismo. Alcuni risultati raggiunti riguardano la riforestazione di circa 420 ettari di foresta, la piantumazione di 127 ettari con alberi da frutta, l'avviamento di 300 orti domestici e 50 stagni d'allevamento. Di tali progetti finanziati nessuno si è concluso definitivamente e le risorse allocate da spendere sono circa il 48% dell'importo allocato.

L'Accordo di conversione è stato prorogato al 31 dicembre 2020, con scambio di lettere del 16/11/2018 e 08/02/2019.

- **Gibuti**

L'Accordo di conversione del debito è stato firmato l'8 febbraio 2006 ed è entrato in vigore alla stessa data. L'importo da convertire è pari a Euro 14.220.715,14.

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

L'Accordo prevede l'apertura di un c/c (fondo di contropartita) presso la Banca Centrale, sul quale vanno versate in 10 rate annuali le rate del debito concessionale oggetto di conversione. I progetti e i programmi finanziati saranno rivolti soprattutto al settore della sanità pubblica.

Nel novembre 2006, il Ministero delle Finanze di Gibuti sottoponeva i primi 5 progetti riguardanti interventi nel settore sanitario a sostegno dell'Ospedale General Peltier, dell'Ospedale di Balbala, della Direzione delle Farmacie e della formazione del personale sanitario e delle strutture sanitarie distrettuali. Tali proposte erano state approvate da parte italiana. A gennaio 2008, a seguito di numerosi solleciti, la parte gibutina ha comunicato l'apertura del conto e informato la parte italiana in merito all'avvenuta spesa (per un importo di circa 3,98 milioni di Euro), relativa alle annualità 2006/2007 e al primo semestre 2008, precedentemente all'apertura del conto, per finanziare in parte i sopracitati programmi sanitari. Nel giugno 2008 il Comitato tecnico ha approvato in via eccezionale le spese effettuate antecedentemente all'apertura del conto, che nel frattempo avevano raggiunto l'importo complessivo di circa 4 milioni di Euro, ribadendo che le spese dovevano essere effettuate utilizzando le risorse versate nel fondo, così come previsto nell'Accordo stesso, con l'impegno della controparte gibutina a rispettare tale condizione.

A dicembre 2013 la controparte gibutina ha versato nel fondo di contropartita il controvalore dell'intero importo oggetto di conversione, che nel 2014 è stato allocato per intero sui singoli conti progetto.

Nel marzo 2015 si è svolta una missione conclusiva del MAECI-DGCS, per condurre una verifica tecnica su tutti i progetti finanziati, per un importo complessivo di 14,2 milioni di Euro, che si è conclusa con esito positivo. Per quanto riguarda gli aspetti contabili, la parte gibutina ha presentato documentazione di spesa per un importo di 10,6 milioni di Euro, di cui circa 4 milioni di Euro già approvate dal Comitato tecnico. L'importo restante di 6,6 milioni di Euro sarà sottoposto all'approvazione di un prossimo Comitato tecnico, sulla base della documentazione amministrativa e di una dichiarazione di spesa già presentate dalle stesse autorità. Il Comitato tecnico dovrà anche esaminare le successive spese effettuate dopo il 31 dicembre 2011 (per circa Euro 3,6 milioni) di cui la parte gibutina ha presentato nel luglio 2018 solo un rapporto riassuntivo, a cui dovrà far seguito la presentazione di documentazione amministrativo/contabile. La nostra Ambasciata ad Addis Abeba, in stretto raccordo con la Sede AICS, ha provveduto a richiedere nuovamente la documentazione giustificativa relativa al periodo 2012-2014. Successivamente all'approvazione da parte del Comitato

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

tecnico e alle verifiche amministrative per la parte residua delle suddette spese, si procederà alla cancellazione del debito.

- **Giordania**

Con il primo Accordo di conversione, concluso nel 2003, sono stati convertiti debiti per un ammontare complessivo pari a Euro 46.074.482,92 e USD 32.829.851,98, destinati principalmente al finanziamento di progetti nei settori delle infrastrutture, della sanità e dell'educazione.

Il 22 maggio 2011 è stato firmato con le autorità giordane il secondo Accordo di conversione del debito, per un ammontare complessivo di 16 milioni di Euro, che è entrato in vigore il 7 febbraio 2012.

Questo secondo Accordo prevede l'apertura di un fondo di contropartita presso la *Hashemite Kingdom of Jordan* sul quale devono essere versate in tranche semestrali le rate in scadenza del debito concessionale oggetto di conversione. I progetti finanziati saranno rivolti allo sviluppo rurale, all'educazione e alla riduzione della povertà. La conversione viene effettuata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti. L'attuazione dell'accordo è assegnata a un Comitato di gestione costituito dal Ministro delle Finanze giordano e dall'Ambasciatore d'Italia ad Amman. Nel giugno 2012 è stato aperto presso la *Central Bank of Jordan* il conto (FCP) sul quale dovevano essere versate le tranche semestrali del debito. Al 30 giugno 2017 sono state versate complessivamente dal Governo giordano tutte le otto tranche nel fondo di contropartita, per un ammontare complessivo di JD 13.564.680,00, corrispondenti a 16 milioni di Euro.

Il 14 marzo 2016 il Comitato di gestione ha selezionato definitivamente 2 progetti, stanziando per gli stessi l'intero ammontare dell'Accordo di conversione (16 milioni di Euro), cofinanziati con il Governo giordano.

Il primo progetto riguarda la costruzione di una nuova diga (Lajjoun Valley) per un totale di JD 5.227.770, corrispondenti a circa Euro 6,6 milioni. Il 5 aprile 2017 il Comitato di gestione ha approvato l'aumento di spesa per tale progetto (Lajjoun Dam Project) per un totale non superiore a JD 7 milioni, corrispondenti a circa 8,8 milioni di Euro, e ha approvato le spese sul progetto per circa JD 4,8 milioni.

Il secondo progetto riguarda l'ampliamento di una diga esistente nella Al Waleh Valley in Madaba Governorate, aumentandone la capacità idrica a 26,3 milioni di mc d'acqua. Il costo dell'intera

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

opera ammonta a JD 27,5 milioni, corrispondenti a circa 34,7 milioni di Euro. Tale progetto a marzo 2017 si trovava ancora nella fase di gara.

Entrambe le dighe contribuiscono a fornire risorse addizionali di acqua per l'irrigazione, migliorando le condizioni di vita della popolazione locale nel settore dell'agricoltura e dell'allevamento.

L'8 marzo 2018 si è svolta l'inaugurazione della Diga di Al Lajjoun nel governatorato di Kerak, al sud della Giordania. La diga, alta 27,7 metri e con una portata a regime di un milione di metri cubi di acqua, è destinata a valorizzare le risorse idriche di un'area soggetta a grave carenza di precipitazioni e di corsi d'acqua non stagionali, a beneficio delle attività agricole e di allevamento, con l'obiettivo di favorire il trasferimento di competenze e tecnologie in settori chiave come quelli della gestione delle acque e della salute pubblica. Al 30 giugno 2019 era in corso di negoziazione uno scambio di Note Verbali emendative dell'Accordo di conversione originario per estenderne la validità fino al 31 dicembre 2020. Tale estensione consentirà il completamento dei progetti precedentemente approvati.

- **Kenya**

L'Accordo di conversione è stato firmato il 27 ottobre 2006 ed è entrato in vigore il 12 aprile 2007. L'importo da convertire era pari a Euro 42.913.028,56 e USD 1.364.283,07.

L'Accordo prevede il versamento dell'importo sopra citato in un fondo di contropartita, un c/c aperto presso la *Central Bank of Kenya*, in 10 tranches annuali (1° luglio di ogni anno, data convenzionale di conversione) dal 2006 al 2015. I progetti e i programmi finanziati dovevano riguardare i settori dell'acqua, della sanità, dell'educazione, dell'edilizia urbana in alcuni distretti prioritari rurali e urbani, congiuntamente definiti tra le parti.

Al 30 giugno 2016, le autorità keniate hanno completato i 10 versamenti previsti dall'Accordo nel fondo di contropartita e i progetti approvati sono stati pari a 128 nei sopracitati settori, per un ammontare di circa Ksh 5.064.244.273, corrispondenti a circa 45 milioni di Euro (al cambio Euro/Ksh del 30 giugno 2016).

Al 30 giugno 2018, le autorità keniate hanno richiesto la cancellazione delle rate del debito corrispondenti alle spese per i progetti approvati dal Comitato tecnico e sostenute dal 2014 al 2017 per circa 967 milioni di Ksh 967 (corrispondenti a circa 8,5 milioni di Euro). Tali spese sono state approvate dal Comitato di gestione, ma in seguito alle verifiche interne, preliminari alla cancellazione delle corrispondenti rate del debito,

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

era stato richiesto alle autorità keniate un maggior dettaglio sulle suddette spese sostenute dal 2014 al 2017 per la realizzazione dei progetti approvati. Le autorità keniate hanno convocato i diversi Ministeri coinvolti nell'implementazione dei progetti approvati al fine di fornire i chiarimenti richiesti.

Il programma di conversione del debito ha permesso in questi dieci anni la realizzazione di interventi specifici in grado di contribuire efficacemente alle politiche di lotta alla povertà e al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del paese, in linea con le politiche nazionali e internazionali. Dal 2007 ad oggi sono stati approvati e finanziati 125 progetti di sviluppo, di cui 55 nel settore idrico, 36 nel settore educazione, 22 nel settore sanitario e 12 nel settore dello sviluppo urbano, e sono stati portati a compimento quasi 100 progetti, per la maggior parte interventi infrastrutturali accompagnati da attività di *capacity building*. Diversi progetti sono stati inaugurati alla presenza delle autorità italiane insieme ad importanti autorità keniate, a testimonianza dei risultati ottenuti e dell'interesse del Governo del Kenya per l'iniziativa.

- **Marocco**

Il 9 aprile 2013 è stato firmato con le autorità del Marocco il quarto Accordo di conversione del debito, per un ammontare di Euro 15.000.000, successivamente incrementato di Euro 611.861,96, che è l'importo residuo del precedente Accordo di conversione del debito, firmato nel 2016, per un importo di 20 milioni di Euro.

L'Accordo prevede l'apertura di un fondo di contropartita in dirham marocchini presso la Tesoreria Generale marocchina, dove il Governo del Marocco deve versare l'equivalente in dirham marocchini (MAD) delle rate in scadenza (capitale e interessi) del debito concessionale.

I progetti finanziati sono i seguenti:

- per un importo di 12 milioni di Euro, progetti iscritti nel quadro dell'Iniziativa Nazionale per lo Sviluppo Umano (INDH). L'INDH realizza iniziative di piccola entità segnalate dalle Municipalità urbane e rurali nei settori sanità, educazione primaria, adduzione di acqua potabile, sviluppo agricolo, soprattutto per favorire l'impiego dei giovani e delle donne, la protezione dei minori e l'ambiente;

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

- per un importo di 2 milioni di Euro, progetti per la conservazione del patrimonio archeologico. Questa componente culturale è da realizzarsi principalmente nei siti di Chellah a Rabat e Volubilis presso Meknes in collaborazione con la Direzione del Patrimonio culturale del Ministero della Cultura marocchino. Essa prevede la formazione al restauro e alla conservazione del patrimonio e si avvarrà della collaborazione dell'Università di Siena che coopera da anni con la Direzione del Patrimonio del Ministero della Cultura marocchino;

- per un importo di 1 milione di Euro, progetti per la formazione di personale medico. Tale componente sarà sviluppata in collaborazione con la Direzione della Cooperazione del Ministero della Sanità marocchino per l'individuazione delle attività di alta formazione di personale medico da realizzarsi con il supporto dell'ospedale Cardarelli, che già collabora da tempo con la sanità marocchina nell'ambito di progetti di cooperazione decentrata.

La cancellazione del debito avviene nel momento in cui vengono rendicontate le spese sui progetti finanziati.

Dal Rapporto di attività al 31 dicembre 2017, risultava che l'importo complessivamente versato nel Fondo di contropartita a tale data era pari a MAD 170.881.387,77 corrispondente a circa Euro 15.613.311,51. Una parte di tale importo (MAD 146.913.119,43) è stato ripartito complessivamente nei seguenti conti progetto:

- MAD 131.565.949,04 (conto progetto INDH);

- MAD 15.347.170,39 (conto progetto conservazione patrimonio archeologico).

Dallo stesso Rapporto risulta che l'importo complessivamente speso a dicembre 2017 era pari a MAD 132.633.452 (corrispondente a circa 12 milioni di Euro).

Dallo stesso Rapporto risulta che nel corso del 2017 il numero dei progetti programmati per l'INDH è passato da 96 a 99. Di tali progetti, 92 sono già conclusi, registrando mediamente un avanzamento fisico totale del 99% e un ammontare totale speso (pari a MAD 128.123.573), pari al 93% dell'importo destinato all'INDH (MAD 138.212.538 pari a EURO 12.613.312).

Nel corso del 2017 l'ammontare totale delle spese (pari a MAD 4.509.879) sostenute per i progetti del patrimonio culturale nei quattro siti archeologici (Volubilis, Chellah, Zilil e Lixus) è stato pari al 21% dell'importo complessivo destinato al patrimonio culturale (pari a Euro 2 mln).

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

Il suddetto ammontare complessivamente speso nel 2017 pari a MAD 12.388.576,37, approvato dal Comitato Misto nel 2018, è stato conseguentemente cancellato per un importo corrispondente di debito pari a Euro 1.144.497,86 (quarta tranche di cancellazione).

Ad oggi l'importo del debito complessivamente cancellato è pari a Euro 12.076.188,84 (prima cancellazione Euro 6.191.791,96 + seconda cancellazione Euro 3.212.056,54 + terza cancellazione Euro 1.527.842,48 + quarta cancellazione Euro 1.144.497,86), corrispondente all'importo speso, pari a MAD 132.633.452 (equivalente a circa il 78% dell'importo dell'Accordo).

Al 30 giugno 2019 era in corso di negoziazione uno scambio di lettere emendative dell'Accordo di conversione originario per estenderne la validità per altri due anni (fino al 1 agosto 2021). Tale estensione consentirà il completamento dei progetti precedentemente approvati.

- **Myanmar**

Il 6 marzo 2013 è stato firmato con le autorità del Myanmar l'Accordo bilaterale di conversione del debito per un ammontare di USD 3.169.866,71.

L'Accordo prevede l'apertura di un fondo di contropartita presso una banca del Myanmar, sul quale saranno versate in un'unica tranche le rate del debito concessionale oggetto di conversione. I progetti finanziati sono relativi ai settori agricolo, sanitario e dell'educazione, e devono avere un impatto sulla riduzione della povertà, sullo sviluppo socio-economico e sulla protezione ambientale. La cancellazione del debito avviene nel momento in cui sono eseguite le spese relative ai progetti finanziati. Il 20 marzo 2014 è stato depositato nel fondo di contropartita l'importo di Kyat 3.106.470.380, corrispondenti all'intero importo del debito concessionale da convertire, pari a USD 3.169.866,71.

Il 30 gennaio 2015 è stato firmato un *Memorandum of Understanding* con UNOPS, che si è impegnato a fornire la propria assistenza tecnica all'implementazione del programma di conversione del debito, attraverso il sostegno alla formulazione e pubblicazione delle *call for proposal* per la selezione dei progetti finanziabili attraverso le risorse liberate dalla conversione. Poiché la modalità gestionale attraverso *call for proposal* si è rivelata troppo gravosa per la controparte birmana e non perfettamente in linea con le priorità nazionali, a dicembre 2016 è stato emendato il Memorandum. Pertanto, le somme versate nel fondo di contropartita verranno utilizzate per co-finanziare alcune iniziative che presentano sinergie e affinità con il credito di aiuto di 20 milioni di Euro concesso dal Governo italiano nel 2014. Il credito è destinato a finanziare l'iniziativa che contribuisce ad ampliare

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

il programma nazionale di sviluppo rurale a livello comunitario, sostenuto dalla Banca Mondiale, denominato *National Community Driven Development Project - NCDDP*.

Il Comitato di gestione nella riunione del 12 giugno 2017 ha ratificato gli emendamenti alle linee guida tecniche e al *Memorandum of Understanding* con UNOPS, e ha approvato in linea di principio di utilizzare tutti i fondi della conversione per contribuire al NCDDP.

Il Dipartimento dello Sviluppo Rurale del *Ministry of Agriculture, Livestock and Irrigation* (MoALI-DRD) il 21 agosto 2017 ha trasmesso al Ministero della Pianificazione e Finanze (MoPF) e all'AICS Yangon la proposta di contributo al NCDDP per la componente “*community block grant*” nella *township* di Paletwa nella regione del Chin. Tale proposta di progetto è stata sottoposta alla valutazione tecnica di UNOPS, che ha rilasciato il suo parere positivo con lettera del 30 agosto 2017. Il Comitato di gestione ha approvato tale progetto nella riunione del 7 settembre 2017. Il 12 dicembre 2017 il MoPF ha comunicato all'AICS di Yangon di aver trasferito l'ammontare del budget di Paletwa al DRD per l'inizio delle attività di progetto.

L'Accordo di conversione è stato prorogato al 31 marzo 2020, con Note Verbali del 03/04/2017 e del 12/05/2017.

Al 31 dicembre 2018 la prima parte dei fondi (pari a Kyat 2.134 miliardi) dell'Accordo di conversione stanziati per finanziare il progetto “*community block grant*” nella *township* di Paletwa nella regione del Chin è stata interamente utilizzata, così come dichiarato dalla DRD. Per poter utilizzare la restante parte dei fondi dell'Accordo di conversione la DRD dovrà presentare una richiesta accompagnata da un rapporto descrittivo e finanziario sull'utilizzo della prima parte dei fondi; tale rapporto dovrà essere certificato dalla società di auditing che è stata aggiudicata recentemente nel 2019; successivamente tale rapporto, unitamente alla proposta di utilizzo del residuo, sarà vistato da UNOPS e approvato dal Comitato di gestione.

- **Pakistan**

Il 4 novembre 2006 è stato firmato con il Paese un secondo Accordo di conversione del debito per un importo di USD 26.521.802,25 ed Euro 58.744.266,41.

L'Accordo prevede l'apertura presso la Banca Centrale di un c/c (fondo di contropartita) sul quale devono essere versate in 5 tranches annuali le rate del debito concessionale oggetto di conversione.

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

Nell'aprile del 2008 si è tenuta la prima riunione del Comitato di gestione, dove la controparte pakistana aveva presentato 63 progetti per circa 70 milioni USD nei settori agricolo, sanitario e dell'educazione. Nel luglio 2009 si è svolta la seconda riunione del Comitato di gestione, durante la quale sono stati valutati dalla UTS i 63 progetti presentati nel 2008; in particolare sono stati dichiarati finanziabili 8 progetti (su 11 ammissibili) per un valore complessivo di Rupie pakistane (PKR) 2.669.624.654, pari a circa 22 milioni di Euro (al tasso di cambio 1 € = 120,8 PKR) nei settori della sanità, del microcredito, della formazione e dell'ambiente.

Ad agosto 2010 si è tenuta la terza riunione del Comitato di gestione nel corso della quale sono stati approvati 23 nuovi progetti per PKR 3.137.030.000, che si sommano ai precedenti 8 progetti per un totale di PKR 5.806.654.654 (equivalenti a circa 48 milioni di Euro al tasso di cambio 1 € = 120,8 PKR).

A marzo 2017, risultavano approvati dal Comitato di gestione un totale di 52 progetti, per un importo corrispondente al valore totale dell'Accordo, di cui 35 sono stati completati con esito positivo, 10 sono in fase di avanzata realizzazione, uno è stato cancellato, uno concluso anticipatamente e 5 sono stati approvati a fine 2016, ma non sono ancora iniziati.

Al 30 giugno 2019 l'importo complessivamente cancellato è pari a Euro 47.268.247,44 e USD 21.363.916,25, corrispondenti a circa il 78% dell'importo dell'Accordo.

Nel corso degli ultimi anni sono state effettuate spese per circa 6 milioni di Euro. Tali spese devono essere verificate e poi sottoposte per approvazione al Comitato di gestione, prima di procedere alla cancellazione delle corrispondenti rate di debito.

- **Perù**

Un primo Accordo di conversione fu firmato nel 2001 per un importo del debito pari a Euro 36.682.125,23 e USD 82.598.651,57. Con tale Accordo sono stati finanziati 188 progetti, attualmente conclusi, nei settori delle infrastrutture di base (canali e sistemi di irrigazione, approvvigionamento idrico e fognature, strade rurali, reti elettriche e telefoniche).

Nel gennaio 2007 è stato firmato con il Perù un secondo Accordo di conversione entrato in vigore il 7 marzo 2007. L'importo oggetto di conversione è pari a USD 38.843.638,46 ed Euro 25.722.778,65.

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

Complessivamente, tra il 2007 ed il 2010, sono stati lanciati 3 bandi e sono stati approvati definitivamente 89 progetti nei settori dell'educazione, dell'agricoltura e delle infrastrutture, per un ammontare complessivo di 253,8 milioni di Novo soles, equivalente a circa 90,35 milioni USD, di cui spesi, al 31 dicembre 2010, 88,98 milioni Novo soles, equivalenti a circa 31,68 milioni USD.

Il totale dei progetti è ripartito tra 16 regioni; gli enti esecutori fanno capo per la maggioranza a ONG (68%), mentre il restante (32%) fa capo ad amministrazioni regionali, provinciali e nazionali. I progetti riguardano principalmente i seguenti settori: sviluppo produttivo/commerciale (44%), sociale (18%), infrastrutture (18%), formazione/capacità locali (15%), protezione dell'ambiente (5%).

Il 15 settembre 2013 è stata lanciata la quarta e ultima gara per allocare il residuo ammontare di Novo soles 40.000.000. Nel febbraio 2014 le proposte sono state valutate dal Fondo italo-peruviano (FIP) e sono stati selezionati 22 progetti per un ammontare di circa 13,29 milioni USD.

Al 30 giugno 2014 risultavano definitivamente completati i versamenti nel fondo di contropartita per un ammontare di 38.581.479,61 USD e 25.722.778,65 Euro; conseguentemente sono state cancellate rate del debito per il medesimo importo.

L'ammontare complessivo dei 111 progetti approvati è pari a Novo soles 271.729.213,76, corrispondenti a circa 94 milioni USD, di cui sono stati spesi circa il 95%. I progetti sono stati in parte finanziati anche dalle Amministrazioni proponenti.

L'Accordo è stato prorogato fino al 31 dicembre 2017 per consentire il completamento dei progetti finanziati.

Nel mese di marzo 2017 il Perù è stato colpito da violente precipitazioni dovute al fenomeno del Niño che hanno generato ingentissimi danni soprattutto nel nord del Paese, in alcuni distretti di Lima e nella grande maggioranza delle regioni amministrative. Questa situazione ha evidentemente rallentato la programmazione effettuata per il piano di chiusura dell'Accordo, che era prevista a fine 2017. Pertanto, vista la situazione di emergenza, il 5 aprile 2017 si è deciso di prorogare la durata del FIP sino a tutto il 2018, per consentire di verificare, al termine dell'emergenza, l'opportunità di dedicare parte delle risorse rimanenti a interventi di post-emergenza, in particolare nei progetti e negli ambiti in cui il FIP e la cooperazione italiana hanno lavorato in passato.

Il Comitato tecnico del FIP nella riunione del 24 agosto 2017 ha allocato il residuo importo giacente nel FIP, pari a circa Novo Soles 8.900.000 (equivalenti a circa 2,3 milioni di Euro, al netto degli

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

interessi) per iniziative principalmente nel settore della commercializzazione dei prodotti, del turismo e dell'archeologia, della forestazione e per azioni in appoggio alle vittime della violenza, con speciale attenzione ai problemi di salute mentale e psico-sociale.

Nella fase finale del FIP si sono svolte attività di identificazione, finanziamento e implementazione di 41 progetti che si sono sviluppati tra il 2017 e 2018. La prima parte di essi è stata avviata nella seconda metà del 2017 quando, terminata l'emergenza del Niño Costero, è stato presentato e approvato il piano di uso dei residui del FIP. Per le 41 iniziative è stato utilizzato un importo complessivo di circa 9 milioni di Novo Soles, equivalenti a circa 2 milioni e mezzo di Euro. Tali iniziative si raggruppano in tre principali finalità: azioni di sostenibilità, post emergenza e valorizzazione delle esperienze per incidere sulle politiche pubbliche; tali azioni si inseriscono in 8 settori.

- Prima finalità: le azioni di sostenibilità hanno puntato ad assicurare sostenibilità a progetti significativi finanziati con i concorsi precedenti. Pertanto, sono stati visitati 60 progetti (inseriti in 16 iniziative) permettendo di raccogliere un'ampia tipologia di informazioni sugli stessi, consentendo l'identificazione di azioni finalizzate a irrobustire la sostenibilità delle iniziative avviate e concluse.

- Seconda finalità: le azioni di ricostruzione post-emergenza principalmente si sono orientate verso organizzazioni della società civile per la realizzazione di un osservatorio indipendente a cui il Governo avrebbe assicurato accesso alle informazioni relative al processo di ricostruzione che coinvolge responsabilità del governo nazionale e di quelli regionali.

- Terza finalità: le azioni per incidere sulle politiche peruviane mettendo a disposizione i risultati maturati nell'ambito dei progetti del FIP. Per tale azione sono stati individuati sei settori: costruzione di una cultura alternativa alla violenza (6 iniziative), sostegno alla commercializzazione per progetti produttivi (11 iniziative), turismo e archeologia (3 iniziative), ambiente e riforestazione (2 iniziative), popolazioni indigene (1 iniziativa), enti locali (1 iniziativa). Per ognuno di questi settori gli enti esecutori dei progetti FIP hanno lavorato in dialogo con la competente autorità pubblica peruviana, affinché l'esperienza avviata nei progetti venisse incorporata nelle politiche del paese.

Alla fine delle attività, il FIP disponeva ancora di un residuo, risultato di una gestione prudentiale. Pertanto il Comitato di Gestione, su proposta dei Co-direttori, ha stabilito di destinare tale residuo a completamento delle seguenti due iniziative precedentemente finanziate con il FIP: una destinata al